

Npl meeting: l'incremento dei nuovi flussi di crediti deteriorati contenuto grazie alla solidità del sistema Italia. L'Industry Npl partner strategico per il settore bancario che riduce il Npe Ratio al 3,3% a fine 2024

- Presentata la 16esima edizione del [Market Watch NPL](#)
- Nel 2022-2024 nuovi flussi di deteriorato per 82 miliardi di euro, con un incremento di 10 miliardi di euro rispetto alle previsioni di febbraio
- Nel 2022 attesi 35 miliardi di euro di transazioni Npl, con il mercato secondario che ne rappresenta il 30%
- Nel biennio 2023-2024 attesi rispettivamente 47 miliardi e 33 miliardi di euro di Npe ceduti

Cernobbio (Como), 23 settembre 2022 – Nonostante lo scenario macroeconomico in peggioramento determinato dall'aumento dei prezzi di energia, materie prime e beni alimentari e dall'incremento dei tassi di interesse a seguito della politica monetaria più restrittiva della Bce, la solidità del sistema Italia permetterà di mitigare i nuovi flussi di credito deteriorato. È la fotografia che emerge dal **Market Watch Npl di Banca Ifis**, presentato durante i lavori di **"Future Proof"**, l'11esima edizione dell'**Npl Meeting** organizzato dall'istituto, svoltosi oggi a Villa Erba, Cernobbio.

Secondo il Market Watch Npl, nel triennio 2022-2024, sono attesi **82 miliardi di euro di nuovi flussi di credito deteriorato**, con un incremento di **10 miliardi**, 6/9 mesi di ritardo rispetto alle previsioni dello scorso febbraio e un picco previsto nel 2023. Alcuni elementi di stabilità dell'economia italiana potranno giocare un ruolo di *mitigant*: la ricchezza e il modesto indebitamento delle famiglie, la resilienza delle imprese che continuano a investire, gli interventi pubblici e infine il miglioramento della solidità e redditività delle banche che già alla fine del 2021 avevano raggiunto un **Npe ratio del 4,1%**¹ (al di sotto quindi del target EBA del 5%). Un dato che alla fine di quest'anno, secondo le stime del rapporto, scenderà al **3,2%**.

In questo contesto, il comparto italiano degli Npl ha visto crescere l'importanza del suo ruolo, consentendo alle banche di realizzare un importante de-risking sui propri bilanci, con una stima di **357 miliardi di euro di portafogli Npe ceduti tra il 2015 e il 2022**. A conferma della vitalità dell'industria degli Npl anche una **crescita continua dei ricavi dal 2013 al 2021 (+90% sull'intero periodo)**, che proseguirà con un **+9% nel 2022** e **+4% nel 2023**, con volumi elevati di vendita previsti (**47 miliardi di euro di Npe nel 2023** e **33 miliardi nel 2024**).. Nei primi 9 mesi del 2022 sono stati **transati 22 miliardi di euro di portafogli Npl e Utp** (dato aggiornato al 15 settembre) mentre per l'intero 2022 sono attese transazioni **Npl per 35 miliardi di euro**, con il mercato secondario, ormai componente di rilievo, che rappresenta il **30%**.

*"Oggi, più che mai – ha dichiarato **Ernesto Fürstenberg Fassio**, Vice Presidente di Banca Ifis - il nostro Npl Meeting rappresenta non soltanto un'imprescindibile occasione di confronto tra i principali operatori del mercato, alla luce delle nuove sfide che deve affrontare l'economia italiana e globale, ma anche una preziosa risorsa per policymaker e stakeholder per comprendere il valore dell'industry degli Npl. Un'industry che negli anni - come dimostra il nostro Market Watch - ha svolto un ruolo determinante per la stabilità del sistema finanziario e si è confermata una risorsa*

¹ Rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti

per il Paese. Ma la gestione del credito deteriorato non è solo una questione di efficienza del business: lo sforzo collettivo deve andare nella direzione della sostenibilità, coniugando l'approccio industriale con quello improntato all'etica, che favorisca la re-inclusione finanziaria di famiglie e imprese. Siamo convinti che questa sia la vera chiave del successo per il nostro settore. Solo così potremo vincere le difficili sfide che ci attendono ed essere, davvero, Future Proof".

*"Lo scenario economico che ci troviamo ad affrontare – ha commentato **Frederik Geertman**, Amministratore delegato di Banca Ifis - ha subito profondi mutamenti a causa del nuovo shock dovuto alla crisi Russo-Ucraina, i cui effetti cominceranno a farsi sentire nei prossimi mesi. I dati del Market Watch lo confermano, stimando una dinamica di nuovi flussi di deteriorato che, seppur più lieve quest'anno, arriverà a 82 miliardi di euro nel triennio 2022-2024, con un incremento di 10 miliardi rispetto alle precedenti previsioni di febbraio. Aiuteranno, però, ad attenuare l'impatto, il risparmio delle famiglie, la liquidità delle imprese e la solidità e redditività delle banche. Queste ultime hanno infatti realizzato un importante lavoro di de-risking sui propri bilanci e lavorano per un ulteriore miglioramento degli Npe ratios. Questo è possibile grazie all'industria italiana di investimento e servicing degli NPL che si è dimostrata infatti particolarmente vitale anche nel confronto con quella europea, svolgendo un ruolo cruciale per la stabilità del sistema. Dobbiamo oggi guardare al futuro con l'ambizione di svolgere al meglio il nostro compito a supporto dell'economia reale, continuando a fare investimenti, tutelando la redditività e puntando su innovazione, nuove tecnologie e formazione delle persone".*

Nel corso della mattinata, dopo l'intervento dell'Amministratore Delegato **Frederik Geertman**, **Lucrezia Reichlin**, Professor of Economics presso la London Business School, ha illustrato la sua visione su quali sono le priorità per il Paese alla luce dello scenario macro-economico. A seguire, **Paola Severino**, Presidente SNA & Vice Presidente Università Luiss Guido Carli, ha approfondito il tema della riforma della Giustizia e degli interventi del Pnrr, con particolare riferimento al mercato dei crediti deteriorati e **Giovan Battista Sala**, Titolare Servizio Supervisione Bancaria 2 della Banca d'Italia, ha illustrato come la vigilanza reagirà a un nuovo shock per poi passare, dal fenomeno Npl, a una view più ampia che guarda alle sfide globali. Sono seguite due tavole rotonde: la prima, dal titolo "L'evoluzione del de-risking bancario alla prova dell'economia reale: il punto di vista delle banche", ha visto sul palco **Elena Goitini** Ad di BNL BNP PARIBAS, **Giuseppe Castagna**, Ad di Banco BPM e **Corrado Passera**, Founder & Ad di Illimity. La parola è poi passata a **John Priest**, MD - Head of COAC Europe & Australia di Cerberus, **Eric Clause**, Executive Vice President di PIMCO, **Claus Spedtsberg**, Presidente del FENCA e **Katia Mariotti**, CEO di Ifis NPL Investing che hanno discusso de "Le sfide dello scenario macro economico per investors e servicers: le esperienze internazionali".

All'undicesima edizione **dell'NPL Meeting di Banca Ifis** hanno partecipato oltre 300 ospiti in presenza e circa 1000 in collegamento streaming. Dal 2012 a oggi, l'NPL Meeting è costantemente cresciuto: oltre 8.000 partecipanti in presenza e streaming dalla prima edizione a Villa Fürstenberg, a Mestre (VE), più di 160 speaker italiani e internazionali con un indice di soddisfazione degli ospiti pari al 98%.

Il Market Watch NPL– 16esima edizione

- **Il credito deteriorato nelle banche italiane:** alla fine del 2021, l'accelerazione delle cessioni ha portato l'Npe ratio al **4,1%**, al di sotto del target EBA del 5%. Nel biennio 2020-2021 le banche italiane hanno registrato un incremento della rischiosità del settore privato (famiglie e imprese), portando alla classificazione in **Stadio 2² del 14,6% dei relativi crediti**. Nel 2022 si prevede un ulteriore aumento di 1 punto percentuale. Conseguentemente nel triennio 2022-2024 si prevedono **82 miliardi di euro di nuovi flussi di crediti deteriorati, con un incremento di 10 miliardi e 6/9 mesi di ritardo rispetto alle previsioni dello scorso febbraio:** il picco è previsto nel 2023. L'aumento sarà compensato dal proseguimento del de-

² Principio contabile Ifrs 9, in base al quale le consistenze dei crediti in bonis sono classificate in Stadio 2 se riflettono un peggioramento del profilo di rischio della clientela, rispetto alla precedente rilevazione, in ottica prospettica

risking delle banche, anche grazie ai piani dei principali istituti, portando l'incidenza del credito deteriorato sui finanziamenti bancari al **3,2% nel 2022 e al 3,3% nel 2023 e 2024**.

- **Transazioni Npl e UtP:** Nei primi mesi 9 del 2022 (dato aggiornato al 15 settembre) sono state finalizzate **cessioni per 22 miliardi di euro di Npe**. Le operazioni con **GACS** hanno rappresentato il **48% dei volumi**, assorbendo il **41% dei portafogli secured transati**. La componente unsecured ha rappresentato il 48% del totale transato, a cui hanno contribuito anche le operazioni con le GACS. Nel 2022 sono attesi **35 miliardi** di transazioni Npl, con il mercato secondario ormai componente di rilievo (**30% dei volumi complessivi**) che si è sviluppato nel tempo raggiungendo un GBV (totale lordo) transato di **48 miliardi** di euro nel periodo 2015-2021 e nel 2022 contribuirà con altri **10 miliardi**). Prevalgono i crediti *unsecured* perché canalizzati sugli operatori specializzati in questa tipologia di asset. Sempre nel 2022 si stimano cessioni di portafogli UtP per **12 miliardi** di euro, di cui 6 già finalizzate. Nel biennio 2023-2024 si prevedono volumi rilevanti per il mercato Npl (**47 miliardi di Npe ceduti nel 2023 e 33 miliardi nel 2024**) a seguito di massivi piani di de-risking, soprattutto delle banche più importanti. L'elevata incidenza delle operazioni con GACS, portafogli più freschi e l'appetito degli investitori hanno portato a un leggero aumento dei prezzi medi 2022, in particolare sui crediti unsecured. Al momento non si rileva sui deal 2022 l'effetto di inflazione e aumento dei tassi.
- **Lo stock complessivo di NPE:** lo stock di Npe in Italia è diminuito dai **361 miliardi di euro del 2015 a 321 miliardi del 2021**, grazie alla gestione operata da banche e servicer. Nell'anno in corso si stima un aumento fino ad arrivare a un ammontare complessivo di **377 miliardi** di euro nel 2024, a causa dell'atteso incremento dei flussi di deteriorato e della riduzione dei tassi recupero, soprattutto su ticket di maggiori dimensioni e crediti secured che richiedono tempi di recupero più lunghi: **62 miliardi** di euro il volume previsto sui libri bancari e il resto ceduto agli investitori che continuano a giocare un ruolo importante nella stabilità del sistema finanziario.
- **L'industria del credito deteriorato:** l'industria del credito deteriorato ha lavorato intensamente per la stabilizzazione del sistema finanziario italiano: previsti **357 miliardi di euro di portafogli Npe ceduti dal 2015 al 2022**, grazie all'azione di de-risking effettuata dalle banche italiane ma anche allo sviluppo di sistemi di early warning sempre più evoluti. Sul mercato delle transazioni Npl sono stati **attivi circa 100** operatori che in 7 anni hanno investito circa **90 miliardi** per l'acquisizione dei portafogli. Anche le istituzioni hanno giocato un ruolo importante sia innovando le regole del gioco che con interventi specifici nazionali (vedi le GACS in Italia). L'industry Npl ha registrato una **crescita continua del fatturato dal 2013 al 2021: +90%** (quasi raddoppiato) che secondo le stime proseguirà con un +9% nel 2022 e +4% nel 2023. Nello scorso decennio il comparto ha portato investimenti in risorse umane e tecnologia, driver di una creazione di valore confermata dalla crescita dell'Ebitda (+20% medio annuo).
- **Il credito deteriorato delle grandi banche italiane nel confronto europeo:** l'Npe ratio UE è diminuito all'**1,9%** nel primo trimestre del 2022, il livello più basso registrato dal 2015. L'incidenza dei crediti in Stadio 2 è in aumento dalla metà del 2019 in tutte la UE, indicando una generale previsione di peggioramento del rischio creditizio. Alla fine dello stesso periodo il volume dei crediti deteriorati delle banche significative UE (definizione EBA) si attesta a **384 miliardi**, con un'incidenza delle banche italiane pari al **16%**, il valore più basso dal picco del 2015 quando lo stock UE era quasi **1.100 miliardi** di euro e l'Italia contribuiva per il **34%**. Sempre nel 1 trimestre 2022 il *Default ratio* di imprese e famiglie italiane è inferiore alla media UE (imprese **0,6 vs 1,2**; famiglie **0,9 vs 1,2**), il cui dato evidenzia un aumento, seppur contenuto, dalla fine del 2021.
Nel confronto con l'UE bisogna considerare che l'**indebitamento di imprese e famiglie italiane** rispetto al Pil e al reddito disponibile è, rispettivamente, dell'**11% e del 33% inferiore alla media europea**. A fronte del contenuto indebitamento di famiglie e imprese, nel primo trimestre 2022 l'Italia mostra un'incidenza dei

crediti bancari classificati in Stadio 2 (**13,1%**) superiore alla media UE (**9,1%**), mostrando una maggiore rischiosità prospettica.

- **Focus sulle Gacs:** le GACS hanno concretamente supportato il de-risking delle banche italiane e lo sviluppo del mercato Npl con **107 miliardi** di euro di cessioni: 20 gli istituti bancari coinvolti; circa il **32%** del totale delle transazioni Npl dal 2016 ad oggi. Tutti i portafogli assistiti da GACS avviati entro la fine del 2018 hanno registrato una performance inferiore al business plan. Nell'ambito delle operazioni più recenti (dal 2019 a oggi), invece, 11 portafogli su 17 hanno superato i target. Rispetto al periodo pre-Covid il trend mensile degli incassi dei portafogli con GACS evidenzia una dinamica del recupero mediamente più bassa. I primi sei mesi del 2022 non hanno mostrato un miglioramento.

Rosalba Benedetto
Direttore Comunicazione, Marketing
e Relazioni esterne
Banca Ifis S.p.A.

Martino Da Rio
Responsabile IR e Corporate Development
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 02 24129953

Biancamaria Verde
Responsabile Relazioni con i Media
Banca Ifis S.p.A.
+ 39 335 677 5663

